

**Epifani: «La svolta non c'è». Bonanni: «Così abbaia alla luna»**

ROMA «Finalmente anche Confindustria ha affermato un concetto molto simile al nostro». Forse con una punta di ironia, il segretario della Cgil Guglielmo Epifani commenta il decreto del governo richiamandosi alle dichiarazioni di Emma Marcegaglia. Se la rappresentante degli industriali giudica positive ma insufficienti le misure adottate dall'esecutivo, Epifani rilancia: «La crisi è grave e richiede un intervento proporzionato».

Il segretario della Cgil parlava a margine della conferenza nazionale sul Welfare indetta dal Pd. «Ha ragione Confindustria, occorre sostenere i lavoratori dipendenti e i pensionati e allargare gli ammortizzatori sociali a tutti i precari. Gli altri paesi lo stanno facendo, noi non possiamo cavarcela con una manovra da 3-4 miliardi. È troppo poco». Per il leader della Cgil se la manovra non cambia «il nostro giudizio è confermato».

Dunque, sciopero generale di tutti i lavoratori dipendenti indetto il 12 dicembre. «Il senso generale del provvedimento del governo non indica quella svolta di cui il Paese ha bisogno, sia per le dimensioni dell'intervento, «sia per le scelte fatte».

Non la pensa così Raffaele Bonanni, segretario della Cisl. Che elogia il «taglio vigorosissimo delle tasse sul salario di produttività» annunciato dal governo. E contesta la scelta di scioperare fatta da Epifani. Secondo Bonanni la Cgil è «una organizzazione che vuole abbaia alla luna», infatti «si poteva fare una manifestazione di sabato, invece si è scelto lo sciopero generale». Non serve «ingaggiare un braccio di ferro, utilizzare il sociale in senso solo politico o, ancora, andare a cercare ogni pelo nell'uovo». Dunque la Cisl lancia una «sfida» alla Cgil perché si lavori insieme nella lotta contro l'evasione fiscale: «Lì è il cuore del problema».

Molto negativo il giudizio sul decreto del governo che arriva dal sindacato autonomo Confsal: «Leggero, dispersivo e certamente inadeguato» dice il segretario Marco Paolo Nigi.